

ECOMUSEO DEL TEVERE



Umbria

ecomusei



PRESENTAZIONE

La proposta di un ecomuseo del Tevere, sul modello comunitario, rappresenta un vero e proprio progetto di sviluppo socioculturale, economico e turistico, teso a realizzare un dinamico laboratorio territoriale. Particolare rilevanza assumeranno quindi le tradizioni, i vecchi mestieri, le risorse territoriali e culturali desuete o abbandonate, il patrimonio storico, artistico e monumentale, i vecchi opifici (archeologia industriale), il patrimonio immateriale (i tesori viventi) presente e quello del passato, il patrimonio paesaggistico che fa da scenario al fiume Tevere. Le Mappe di Comunità, gli itinerari culturali e turistici, il sistema informatico, saranno i moderni strumenti che aiuteranno le comunità nel continuo processo di ricostruzione della memoria storica territoriale. L'Ecomuseo è accreditato dalla Regione Umbria.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STRUTTURA

Grazie a tutte le iniziative già promosse sul territorio, l'area dell'Ecomuseo comprende un territorio di quasi trecento chilometri quadrati esteso tra due comuni, quello di Perugia e di Umbertide.

Il Fiume Tevere rappresenta la caratteristica dominante dell'intero territorio, pertanto la definizione dei confini dell'area dell'Ecomuseo ha tenuto conto della direzione di deflusso delle acque superficiali che ruscellano verso il Tevere. Gli spartiacque, costituiti dalle cime dei monti che fiancheggiano il Fiume, rappresentano i limiti del bacino idrografico del Tevere e quindi i naturali confini dell'area dell'Ecomuseo. Nel territorio dell'Ecomuseo sono state individuate sei aree omogenee di studio, diventate altrettante piccole Mappe di Comunità.

Su queste aree è stato effettuato un primo censimento dei beni (376 rilevamenti, di cui 126 segnalati dalle comunità attraverso apposite assemblee territoriali e schede censimento), di 28 sentieri e itinerari percorribili, sono state individuate 15 aree progetto più un progetto che riguarda il "Monitoraggio dell'ambiente sul territorio del Tevere".



Riferimenti:

Ecomuseo del Tevere

Indirizzo:

c/o Associazione Ecomuseo
del Fiume e della Torre
via Tagliamento, 50
06134 Pretola (PG)

Recapiti:

CELL 347 4925429
FAX 075 6920602

Sito web:

www.ecomusedeltevere.it

Email:

info@emft.it

ATTIVITA' E PROPOSTE DIDATTICHE

Completare il censimento dei beni in alcune aree dell'Ecomuseo aggiornando le mappe GIS della banca dati. La scelta di utilizzare per il censimento dei beni, strumenti GIS, deriva dall'opportunità di disporre di un database aggiornabile in cui tutti gli elementi siano georeferenziati e rappresentabili su qualunque base cartografica a qualunque scala. Attivare le "Schede Progetto" di tutte le aree dell'Ecomuseo. L'Istituzione ecomuseale dovrà saper promuovere una reale partecipazione dei cittadini responsabile e consapevole. Corsi di formazione per guide e operatori ecomuseali che prevedano anche il coinvolgimento di soggetti del volontariato e dell'associazionismo.

L'associazione "Ecomuseo del Fiume e della Torre", nell'ambito dell'Ecomuseo, promuove iniziative socio-culturali quali camminate, visite teatralizzate, canti popolari, incontri aperti, ricerche sul patrimonio culturale. Tutte attività tese a far conoscere e valorizzare l'esperienza ecomuseale, quale concreta possibilità di crescita e sviluppo dell'insieme della comunità.

Nell'ambito dell'Ecomuseo del Tevere si è scelto di portare avanti un progetto di "educazione al patrimonio culturale" all'interno del quale è iniziata una attività di ricerca sui mestieri scomparsi e dimenticati. Tra questi va ricordata la raccolta di legna sul fiume Tevere praticata dagli uncinatori, cioè coloro che utilizzavano l'uncinaia per portare a riva la legna trasportata dal fiume durante le piene. L'uncinaia, fabbricata con i rami dell'acero campestre, era costituita da un'asse centrale con ad una estremità numerosi ganci, che servivano ad arpionare i tronchi, e all'altra una fune di canapa lunga circa trenta metri che serviva a lanciare l'uncinaia e tirarla a riva.

Legata all'attività degli uncinatori è anche la costruzione dei "pòsti", piccoli moli sul fiume realizzati con la tecnica del muro a secco da ciascuna famiglia coinvolta nella raccolta della legna. Ogni "pòsto" era uno spazio personale ricavato lungo la sponda destra del fiume e prendeva il nome del raccogliitore che l'aveva costruito.



Un'altra attività è legata alla memoria della "Brigata Pretolana", un gruppo di canto popolare di tradizione orale che nel secondo dopoguerra si esibiva nella frazione di Pretola. Il repertorio dei canti di questa tradizione è oggi recuperato dalla "Nuova Brigata Pretolana" attraverso concerti e manifestazioni. Inoltre è di recente pubblicazione un libro dedicato alla sua storia ed alla trascrizione dei canti originali intitolato "La Brigata Pretolana".

Ma uno dei percorsi tematici più conosciuti e apprezzati dell'Ecomuseo del Tevere è il sentiero delle lavandaie. Il tragitto ripercorre la "corta", ovvero la strada che le donne attraversavano per raggiungere Perugia e raccogliere i panni da lavare al fiume. L'attività delle lavandaie era una vera e propria impresa al femminile che ha lasciato alla memoria locale testimonianze e racconti di vita.

